



Puntata del 2 marzo 2010

I Salotti della Corale degli "Amici della lirica di CariParma" BARBARA STAFFOLANI: I "SEGRETI" DI UNA REGIA D'OPERA

Ieri sera 1° marzo, alla **Corale Verdi**, la regista e coreografa **Barbara Staffolani** è stata ospite per *I salotti della Corale*, degli Amici della Lirica di Cariparma. Laureata ISEF all'Università di Urbino si è dedicata giovanissima alla danza, debuttando nel 1983 come prima ballerina al Teatro Vaccai di Tolentino e firmando il suo primo spettacolo come coreografa e ballerina nel 1991 nel *Malato immaginario* di Molière a Macerata, sua città natale.

Nel 1993 debutta come regista, coreografa e sceneggiatrice al Teatro Lauro Rossi di Macerata e nel 1997 si avvicina al mondo della lirica affiancando il regista Renzo Giacchieri nell'allestimento di *Nabucco* all'Arena Sferisterio di Macerata. Dal 2000 ha collaborato in via continuativa, con l'Ente Arena di Verona, in qualità di aiuto regista con tutti i più grandi maestri che si sono esibiti sul grande palcoscenico veronese: da Vick a De Ana, da Pizzi a Zeffirelli, affiancandoli nell'allestimento di quasi tutti gli



spettacoli di quest'ultimo decennio.

La regista si è sottoposta con grande disponibilità e con altrettanta precisione alle domande sottopostole da **Paolo Zoppi** che conduceva la serata, svelando i misteri che circondano questo personaggio, oggi più che mai al centro dell'attenzione dei melomani, ripercorrendone il percorso compiuto nella realizzazione di uno spettacolo.

Dal momento in cui riceve l'incarico da un teatro, fino alla sera della prima, attraverso tutte quelle problematiche inerenti sia il rapporto con i cantanti e il direttore d'orchestra, che con le masse corali e dei figuranti, dai movimenti sul palco alle scene, dai costumi alle luci. Ha poi parlato dei registi con i quali ha lavorato puntualizzandone i punti di forza e i meccanismi messi in atto per catturare l'attenzione degli spettatori e per incidere in misura significativa alla riuscita dello spettacolo

sottolineando, in un tutt'uno con la musica e il canto, le emozioni che l'autore ha voluto esprimere.

Sono così emersi quei piccoli segreti, che tanto hanno incuriosito il pubblico presente, messi in atto dal regista, presentato come vero *deus ex machina* della parte visiva dell'opera, per far funzionare lo spettacolo

nel migliore dei modi.

La Staffolani si è poi soffermata sulla problematica iniziale della realizzazione di uno spettacolo e cioè il punto di vista del regista: chi ha una visione cinematografica della scena, chi è improntato ad una lettura interiore e quasi psicanalitica dei personaggi, chi invece tende a convogliare l'attenzione dello spettatore su un centro focale attorno al quale far ruotare tutta la vicenda. Sollecitata ad esprimersi sull'annosa diatriba: regia tradizionale o innovativa, l'intervistata si è detta favorevole ad una messa in scena moderna e al passo con i tempi, pur nel rispetto delle intenzioni dell'autore. La Staffolani si è poi prestata simpaticamente a rispondere alle numerose domande del pubblico che



alla fine ha voluto manifestarle la propria stima e ringraziamento con un calorosissimo applauso.

(2 marzo 2010)

L'ALMANACCO DEL GIORNO

L'almanacco di questa settimana ricorda tre cantanti che hanno fatto la storia dell'opera lirica nel mondo: **Enrico Caruso**, **Mirella Freni** e **Renata Scotto**. Tali e tanti sono stati i loro successi e la fama che hanno saputo conquistare in tutto il mondo che ne daremo solo i tratti essenziali.

🦋 **Renata Scotto** (Savona, 24 febbraio 1934) è stata senza dubbio uno dei più grandi soprani italiani, e non solo, più famoso del dopoguerra. Eccezionale interprete del repertorio italiano, ha avuto in Cio Cio San, Lucia, Mimì, Violetta e Gilda i suoi cavalli di battaglia. Dopo il debutto a Savona nel 1952 a soli 18 anni in Violetta, approda alla Scala per l'inaugurazione della stagione il 7 dicembre 1953 con la *Wally* e il 13 ottobre 1965 ottiene un successo trionfale al debutto newyorchese con *Madama Butterfly*. Nel 1977 storica esecuzione di *Bohème* al Met con Luciano Pavarotti. Si ritira dalle scene alla fine degli anni '90 dopo aver affrontato nuovi ruoli. Risiede negli Stati Uniti.



🦋 **Enrico Caruso** (Napoli 25.2.1873 - Napoli 2.8.1921) È forse il cantante d'opera più famoso al mondo, senz'altro per le sue indubbie capacità vocali e interpretative, ma anche per la fonogenia della sua



voce e di essersi trovato nel momento giusto nel posto giusto, infatti deve la sua fama anche all'enorme popolarità dovuta alla diffusione della nascente industria discografica. Debuttò il 16 novembre 1894 nell'*Amico Francesco* di Domenico Morelli. Nel 1900 canta *Bohème* alla Scala diretta da Toscanini e il 23 novembre 1903 debutta al Metropolita di New York in *Rigoletto*, palcoscenico sul quale si esibirà per ben 863 volte tra il 1903 e il 1920. Morì a soli

quarant'otto anni, ancora nel pieno nelle sue eccezionali capacità vocali in seguito ad un male al polmone sinistro.

✨ **Mirella Freni** (Modena, 27 febbraio 1935) pseudonimo di Mirella Fregni. Insieme a Renata Scottò, ha raccolto il testimone delle grandi dive della generazione precedente Callas e Tebaldi. Debutta nel 1955 in *Carmen* come Micaela al Comunale di Modena, personaggio con cui debutterà anche alla Scala nel 1963 in uno spettacolo piuttosto contestato e che lei contribuì a tenere a galla. Ma il grande successo lo ebbe l'anno successivo, sempre alla Scala con una storica edizione di *Bohème* con Gianni Raimondi, Rolando Panerai diretta da Herbert von Karajan. Sempre come Mimì, debutterà sul prestigioso palcoscenico americano il 29 settembre 1965 affiancata ancora una volta al tenore bolognese. Il 15 maggio 2005 ha partecipato al gala in suo onore per i 50 anni dal debutto al Met, interpretando brani dalla *Manon* di Massenet e dell'*Adriana Lecouvreur* e il terzo atto dell'*Eugenio Onegin* a fianco di Dmitri Hvorostosky.

